FACOLTA' DI ECONOMIA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE ECONOMICO FINANZIARIE

**SCHEDE DI TRASPARENZA DEGLI INSEGNAMENTI EROGATI
NELL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012**

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011/2012
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Scienze economiche e finanziarie (LM 56)
INSEGNAMENTO	Analisi economica
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/01
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Modica Salvatore Incarico Ateneo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	190
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	
ANNO DI CORSO	1
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	AULA IV
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale, Prova Scritta
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	1 quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Tutti i giorni dalle 12 alle 13

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione L'obiettivo del Corso è quello di fornire le basi della Teoria Assiomatizzata delle Decisioni e degli elementi di base del Modello Principale-Agente</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione La Teoria delle decisioni aiuta ad organizzare il ragionamento e la guida all'azione in contesti di decisioni complesse. Il modello Principale-Agente consente di operare in contesti di asimmetria informativa in cui il delegante (principale) affida una o più mansioni ad un agente che possiede informazione privata su alcune caratteristiche dei processi controllati.</p>
--

<p>Obiettivi del corso Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio</p> <p>Conoscenze propedeutiche Matematica per l'Economia</p> <p>Testi consigliati Wakker, Prospect Theory, Cambridge University Press Laffont-Martimort, The Theory of Incentives, Princeton University Press Bolton-Dewatripoint, Contract Theory</p>

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
---------------------	-------------------------

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011-2012
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Scienze Economiche e Finanziarie
INSEGNAMENTO	Mathematics for Economics and Finance
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Statistico-Matematico
CODICE INSEGNAMENTO	15507
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS/S-06
DOCENTE RESPONSABILE	Annalisa Russino Ricercatore Università di Palermo
CFU	10
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	190
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna, oltre i requisiti richiesti per l'ammissione.
ANNO DI CORSO	Primo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Edificio 13, Aula 5 (1 ciclo)
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula.
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Scritta
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo e Secondo quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Martedì 15-17, Giovedì 15-17 (1 ciclo)
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Giovedì 17-18

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Knowledge of the analytical methods needed for the analysis of economic and financial problems and for addressing comparative statics problems. In particular, knowledge of the mathematical tools used for the analysis of investors' static portfolio choices, and understanding of the structure and implications of a static equilibrium pricing model of financial markets.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Acquisition of abstract reasoning to model and analyze economic/financial problems presented in verbal form: ability to select the relevant information and the appropriate analytical method to solve an economic problem.</p> <p>Autonomia di giudizio Ability to explain analytical (numerical) results and to provide the underlying economic intuition</p> <p>Abilità comunicative</p>

Ability to describe and motivate analytical (numerical) results .

Capacità d'apprendimento

Acquisition of logical reasoning to analyze economic/financial problems.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

- 1) To provide the analytical concepts and the mathematical tools commonly used for the set-up and solutions of economic/financial problems, and for the related comparative statics analyses
- 2) To provide an introduction to financial theory, focussing on static portfolio choices and the equilibrium pricing of financial assets in a static setting

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Course introduction. Multivariable functions
4	Review of linear algebra and solution of systems of linear equations
6	Implicit functions, systems of implicit functions and comparative statics
12	Constrained and unconstrained optimization of multivariable functions
2	Value function and envelope theorems
2	Introduction to random variables, density functions, cumulative distribution functions; variance, covariance and expected value, conditional probability, and conditional expected value
6	Choice under uncertainty and the expected utility theorem . Definition and measure risk and risk aversion. Local and global risk aversion. Risk aversion and bid-ask spread.
2	Choosing among risky alternatives: dominance, stochastic dominance, and mean-variance dominance.
2	Risk aversion and investment decisions: portfolio optimization
8	Modern portfolio theory: efficient frontier, optimal portfolio and the separation theorem
4	Equilibrium pricing: Capital asset pricing model (CAPM)
	ESERCITAZIONI
10	Representation through analytical models of economic and financial settings verbally described. Analytical and/or numerical solution of economic and financial problems and economic interpretation of the results.
TESTI CONSIGLIATI	Danthine J.P: and Donaldson J.B., <i>Intermediate Financial Theory</i> , 2005, Elsevier Academic press Simon C.P. and Blume L., <i>Mathematics for Economics</i> , 1994, W.W. Norton & Company Inc.

Scheda trasparenza Prof. Vincenzo Provenzano 2011-2012

FACOLTÀ	ECONOMIA
ANNO ACCADEMICO	2011-2012
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	SCIENZE ECONOMICHE E FINANZIARIE
INSEGNAMENTO	APPLIED ECONOMICS
TIPO DI ATTIVITÀ	Attività Affini o integrative
AMBITO DISCIPLINARE	Classe delle lauree specialistiche in scienze dell'economia
CODICE INSEGNAMENTO	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS P02 SECS-P06
DOCENTE RESPONSABILE	VINCENZO PROVENZANO Professore Associato Università degli Studi di Palermo
CFU	4 (quattro)
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	76
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	0
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	2011-2012
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula 1 Facoltà di Economia Laboratorio aula NAI Facoltà di Economia
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in laboratorio,
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa ma consigliato seguire
METODI DI VALUTAZIONE	Prova finale scritta con esercizio econometrico-applicativo – presentazione individuale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo-Terzo periodo
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Lunedì ore 8:00 -10:00, Giovedì ore 12:00 - 14:00
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Mercoledì ore 12:00-14:00

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Il corso si attiene coerentemente ai profili didattici del corso di laurea in Scienze economiche e finanziarie consentiranno in particolare di:
-possedere elevate conoscenze di analisi economica e di politica economica, anche con riferimento agli effetti delle

decisioni economiche nell'ambito aziendale e agli effetti economici prodotti sulla collettività dalle decisioni di operatori pubblici e privati;

-possedere una notevole padronanza del metodo della ricerca in economia, delle tecniche nei diversi settori di applicazione, con particolare riguardo alla misura, rilevamento e trattamento dei dati pertinenti all'analisi economica e/o finanziaria ed alla misurazione e stima delle relazioni economiche ovvero all'analisi delle politiche messe in atto dalle pubbliche amministrazioni ed alla fruizione ed utilizzo dei beni pubblici;

-saper utilizzare le metodologie della scienza economica e, in minor misura, di quella aziendale per analizzare le complessità dei mercati reali e finanziari e, più in generale, della società contemporanea, al fine di risolvere i problemi economico-sociali, in prospettiva dinamica, tenendo conto, ove necessario, delle innovazioni legate all'introduzione di una prospettiva di genere;

-saper affrontare, ad un livello approfondito di competenza, le diverse tematiche connesse alla analisi e alla programmazione economica e finanziaria e, più in generale, alle diverse fasi delle modalità di attuazione dell'intervento pubblico sui sistemi economici o su singoli mercati o progetti di investimento;

-possedere una competenza diversificata nel campo delle metodologie di valutazione per la programmazione di iniziative pubbliche e per la gestione di aziende e servizi pubblici;

-possedere specifiche competenze nel campo delle problematiche territoriali, che spazino dall'analisi dello sviluppo economico di aree a diversa dimensione (aree metropolitane, sistemi locali, regioni, macroregioni) alla gestione operativa di iniziative concrete per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo;

-possedere una approfondita conoscenza della prospettiva storica in merito allo sviluppo dei fatti e delle idee in campo economico;

-essere in grado di utilizzare fluentemente, con riferimento anche ai lessici disciplinari la lingua inglese, al fine di seguire correntemente la letteratura economica e/o finanziaria in ambito scientifico e/o professionale;

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

The Applied Economics course aims to provide high-quality knowledge on issues that are somewhat fragmented within the economics science.

The course is divided into modules including lectures together with some econometric exercises that allow the student already holds a bachelor's degree, to relate theory and applications for a understanding economic of economics and financial phenomena.

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
1	Course Presentation; applied economics and financial aspects
3	Monetary policy and regional interest rates
2	Financial and Social Rating
5	Microfinance and Microcredit in developing and developed Countries
4	The Eurocoin and cyclical indicators
3	International financial Crisis and the European situation
	LABORATORY
6	Applied econometrics and Eviews Software
Textbooks and Reading list	<ul style="list-style-type: none"> • European Central Bank (2011), Economic Bulletin • Carlino, G., De Fina R. (1999) <i>Monetary Policy and the U.S: States and Regions: some Implications For EMU</i>, pagg. 45-67, in Von Hagen, J., Waller C.J. (1999), <i>Regional Aspects of Monetary Policy in Europe</i>, Kluwer Academic Publishers.

	• Landon-Lane J., Rockoff H. (2004), <i>Monetary policy and regional interest rates in the United States, 1880-2002</i>, Working Paper 10924 - National Bureau of Economic Research.• Rodriguez-Fuentes C.J., Dow, S.C. (2006), <i>Some empirical evidence</i>, cap. 6 pagg. 114-142 in <i>Regional Monetary Policy</i>, Routledge.• Provenzano, Demma (2008), <i>Do we have interest rate spread in Italy ?</i> Ersu Conference, Liverpool, agosto• Vaona, A. (2008), <i>Regional evidence on financial development, finance term structure and growth</i>, in <i>Empirical Economics</i>, 34: 185-201• Eviews Software 7.2 edition• Armendariz,,Morduch (2010)- <i>Economics of Microfinance</i>, MIT Press

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011/2012
CORSO DI LAUREA/LAUREA MAGISTRALE	Scienze Economiche e Finanziarie (cod. 2063)– Curriculum: Economic and Financial Analysis
INSEGNAMENTO	Management Strategies
TIPO DI ATTIVITÀ	Affine
AMBITO DISCIPLINARE	Discipline Aziendali
CODICE INSEGNAMENTO	15931
ARTICOLAZIONE IN MODULI	no
NUMERO MODULI	1
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/08
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Arabella Mocchiari Li Destri Professore Associato Università di Palermo
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	147
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	nessuna
ANNO DI CORSO	1
SEDE	Facoltà di Economia - Palermo
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali e discussione di casi aziendali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa, ma fortemente incoraggiata
METODI DI VALUTAZIONE	Esame orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Terzo quadrimestre – 11 aprile al 16 giugno 2012
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Vedi sito della Facoltà di Economia
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Lunedì Ore 10.00-14.00 Ed. 13 - Dipartimento SEAF – 4° piano

<p>EXPECTED EDUCATIONAL GOALS</p> <p>Knowledge and comprehension The course is aimed to transmit in-depth graduate knowledge of the strategic and financial logics underlying top managers' choices and the processes which lead to value creation in corporations. The course is aimed to allow students to develop a deep comprehension of the theoretical principles underlying <i>corporate strategy</i> choices and the financial decisions underlying such choices. Parallel to the theoretical setting of the main issues concerning finance and corporate strategy, the course will treat practical models which render theoretical issues concrete and which may be of use to support real context managerial choices. The discussion of practical models is also directed to provide students with a rich array of instruments they may fruitfully apply in their future work within varied firm settings.</p> <p>Capacity do apply knowledge and comprehension The course will expose students to the idea of firms as complex dynamic systems and highlight the</p>
--

interconnected nature of aspects internal and external to the organization, as well as the reciprocal nexuses between the financial and the strategic aspects of firm choices. Given the aims of this course, particular attention will be paid in order to develop the capacity to apply the analytical models analyzed nimbly in varied empirical real world settings. Instrumental to this aim, is the detailed description of the contexts in which each model may be applied, the usefulness of each model, as well as its limits. Through the didactical use of case discussions in the classroom, this course will push students to develop their capacity to reason critically and their confidence in applying the models studied to concrete cases once they are engaged in real work settings.

Autonomous reasoning capacities

The course is aimed to spur students to mature a distinct capacity to reason autonomously and to link the theoretical themes covered during the classroom sessions to the empirical contexts in which they may apply. The focus of the themes treated will regard the corporate choices which consent firms to create value, with particular focus on the interface and interconnection between the financial and strategic aspects in the implementation of such choices. Classroom discussion will be targeted to develop full comprehension of the theoretical issues, together with the capacity to evaluate critically the operational applicability of the models treated.

Communication abilities

By following this course, students will develop communication abilities and a specific technical terminology regarding the main resources and processes belonging to the principal intersection between the financial and corporate strategy academic and practitioner literature. Each participant will be encouraged to present and transfer to others, in a clear and precise way, analyses and opinions concerning the financial and strategic thematic proposed in the syllabus.

Learning capacities

The structure of the course and the didactic methods used will stimulate active participation on behalf of the students. The use of both inductive and deductive learning processes are aimed to consent a full comprehension of the themes proposed in the syllabus. Furthermore, the professor will verify the degree to which students have matured an adequate comprehension of the themes treated and will vary the pace of the course accordingly. This mixture of teaching techniques is geared to allow students to mature a deep comprehension of the main themes and aspects related to corporate strategy and to develop the capacity to apply the models studied to a variety of concrete empirical settings.

Educational goals of the course

The Management Strategies course for the Post-graduate degree in Economic and Financial Analysis focuses on the financial and strategic aspects underlying the fundamental choices that pertain specifically to top managers within corporations. In general, a firms' strategy is the result of strategic choices which find a limitation in the amount of financial resources available and a performance criteria in the capacity to create value. In this sense, strategy is conceived as a system of managerial initiatives aimed to consent the firm to gain superior performances vis-à-vis their competitors and create value. Students are urged to reason on and comprehend the main theoretical and practical aspects of these broad themes.

Though the course is not formally divided into modules and maintains a fundamentally unitary logic, it is possible to distinguish two parts of the syllabus which include homogeneous topics. The

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011/2012
CORSO DI LAUREA/LAUREA MAGISTRALE	Scienze Economiche e Finanziarie (cod. 2063)– Curriculum: Economic and Financial Analysis
INSEGNAMENTO	Management Strategies
TIPO DI ATTIVITÀ	Affine
AMBITO DISCIPLINARE	Discipline Aziendali
CODICE INSEGNAMENTO	15931
ARTICOLAZIONE IN MODULI	no
NUMERO MODULI	1
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/08
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Arabella Mocciano Li Destri Professore Associato Università di Palermo
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	147
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	nessuna
ANNO DI CORSO	1
SEDE	Facoltà di Economia - Palermo
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali e discussione di casi aziendali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa, ma fortemente incoraggiata
METODI DI VALUTAZIONE	Esame orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Terzo quadrimestre – 11 aprile al 16 giugno 2012
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Vedi sito della Facoltà di Economia
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Lunedì Ore 10.00-14.00 Ed. 13 - Dipartimento SEAF – 4° piano

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione</p> <p>Il corso si propone di far comprendere allo studente l'oggetto e la rilevanza delle superfici di contatto fra la finanza e la strategia d'impresa e di approfondire le logiche di base relative alla creazione di valore per le imprese. Il percorso formativo del corso è teso all'acquisizione dei principi teorici concernenti le scelte di <i>corporate strategy</i> e le decisioni finanziarie di supporto. Insieme alle nozioni teoriche si intendono instillare adeguate competenze di tipo professionale per promuovere la capacità di applicazione delle tecniche e dei modelli analizzati al mondo del lavoro e, inoltre, di favorire ulteriori approfondimenti operativi delle tematiche trattate.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Il corso si propone di esporre gli studenti alla logica di gestione strategica dell'impresa quale sistema dinamico e complesso e di comprendere i nessi reciproci fra aspetti finanziari e strategici nell'evoluzione di tali organizzazioni aziendali. Visti gli obiettivi del corso, particolare attenzione</p>

e' rivolta all'acquisizione di una agilit applicativa e operativa degli strumenti analitici e dei modelli proposti in aula, insieme ad una piena comprensione dell'ambito di utilit di ogni strumento e dei limiti dello stesso. Attraverso l'uso del *case based method* (ossia, l'uso didattico dei casi aziendali), si mira allo sviluppo della capacit critica dei partecipanti utile, una volta inseriti nel mondo del lavoro, ad affrontare le problematiche che concretamente gli si presenteranno in differenti contesti d'azione.

Autonomia di giudizio

Il corso mira a far sviluppare nello studente una capacit di giudizio autonomo e la capacit di collegare gli argomenti teorici sviluppati in aula con i relativi contesti applicativi, con particolare riferimento alle scelte strategiche per la creazione di valore e al contributo critico e interconnesso delle strategia e della finanza alla realizzazione di tali scelte. A tal fine verr stimolata in aula la capacit dei partecipanti di riflessione autonoma e di valutazione delle problematiche considerate.

Abilit comunicative

Lo studio e la frequentazione del corso consentir allo studente l'apprendimento di abilit comunicative e di un linguaggio tecnico specifico relativo alle principali risorse e processi forniti dalla finanza, nonch alle principali e pi nuove tecniche di scelta della *corporate strategy*. Ogni partecipante sar posto nelle condizioni ed incoraggiato a relazionare e trasferire a terzi, con chiarezza espositiva e precisione, informazioni, analisi e riflessioni concernenti le tematiche finanziarie e strategiche proposte nel programma.

Capacit d'apprendimento

La struttura del corso e la modalit di didattica stimola lo studente alla partecipazione attiva e all'apprendimento per via sia deduttiva sia induttiva al fine di consentire il pi pieno apprendimento della disciplina. Il docente, inoltre, verifica durante lo svolgimento del corso il grado di recepimento delle conoscenze trasmesse, modulando i ritmi dell'insegnamento in base all'effettivo stato di avanzamento delle competenze e alla composizione dell'aula. In tal modo si mira alla profonda comprensione degli argomenti trattati e allo sviluppo di capacit di applicazione operativa dei modelli e degli schemi analitici trasmessi nell'ambito di variegati contesti empirici.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Il corso di Management Strategies per il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Economico-Finanziarie (curriculum: Economic and Financial Analysis) tratta in modo approfondito le logiche finanziarie e strategiche che stanno alla base delle scelte fondamentali che i manager in posizione apicale effettuano nelle imprese. In prima approssimazione, la strategia di un'impresa la risultante del complesso di scelte da essa operate che di norma trovano un vincolo nella disponibilit di risorse finanziarie e una misura di performance nella capacit di creare valore. La strategia in tal senso concepita come un insieme di iniziative manageriali che mira a conseguire performance superiori rispetto alle altre imprese e a creare valore. Gli studenti sono chiamati a ragionare e a comprendere a fondo sugli aspetti principali che concernono tali temi.

Il corso, pur non avendo moduli formali e mantenendo un'unit di fondo, articolato in due parti che contengono gruppi di tematiche omogenee. Nella prima parte, saranno trattati gli strumenti di cui il management dispone per la creazione di valore a livello *corporate*, si illustrer la natura sistemica delle scelte di *corporate strategy* e le relazioni fra variabili interne ed esterne all'impresa, le relazioni fra strategia, governance e finanza, la strategia economico-finanziaria d'impresa. Nella seconda parte, verranno esaminate talune tipologie specifiche di decisioni a livello *corporate*. Tali tipologie includono sia strategie consolidate sia strategie che sono emerse solo di recente nella letteratura e nella pratica manageriale. In particolare, tali strategie includono le strategie: di diversificazione, di alleanza, di M&A e le strategie co-opetitive, le strategie *blue ocean*, le di

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011/2012
LAUREA MAGISTRALE	Scienze Economiche e Finanziarie (LM56)
INSEGNAMENTO	Economia Pubblica
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Discipline economiche
CODICE INSEGNAMENTO	194-02805
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS- P/02
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Valentino Dardanoni Professore Ordinario Università di Palermo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	152
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	1
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia, Ed. 13
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Scritta
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Da definire
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Da definire
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Da definire

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza dei rudimenti analitici per analizzare le decisioni collettive, la valutazione dei progetti pubblici, e gli effetti delle imposte in equilibrio generale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di astrazione e ragionamento formale nell'analisi delle decisioni collettive, la valutazione dei progetti pubblici, e gli effetti delle imposte in equilibrio generale.

Autonomia di giudizio

Capacità di interpretare i risultati ottenuti e di fornire l'intuizione economica sottostante.

Abilità comunicative

Capacità di esporre e motivare i risultati ottenuti.

Capacità d'apprendimento

Capacità di attivare il processo logico-deduttivo per l'analisi e la soluzione dei problemi di decisioni collettive, valutazione dei progetti pubblici, ed effetti delle imposte in equilibrio generale.

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'INSEGNAMENTO

Il corso si divide in tre parti. Nella prima si analizzerà la teoria delle decisioni collettive. Nella seconda si studieranno i rudimenti della valutazione empirica delle politiche pubbliche. L'analisi di questo tipo di problemi richiede l'identificazione di un rapporto di causalità tra la variabile che misura i risultati e gli strumenti di politica pubblica. In questo contesto vengono presentati gli strumenti (di regressione lineare e non lineare) che la moderna economia applicata utilizza nello studio del mercato del lavoro e dell'efficacia della spesa pubblica in istruzione e in sanità. Nella terza si studieranno i rudimenti dei modelli di equilibrio economico generale computazionale con applicazione all'incidenza delle imposte.

INSEGNAMENTO	ECONOMIA PUBBLICA
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI ED APPLICAZIONI
2	Cenni di teoria delle decisioni razionale. Aggregazione delle preferenze individuali.
2	Teorema di Arrow. Superamento del Teorema di Arrow.
4	Altri teoremi di impossibilità. Il voto a maggioranza semplice. Teorema dell'elettore mediano. Voto multidimensionale.
4	Applicazioni sulla prima parte
8	La valutazione empirica delle politiche pubbliche con particolare riferimento all'istruzione e alla sanità
4	Applicazioni di software econometrico sulla seconda parte
8	L'incidenza delle imposte in un contesto di equilibrio economico generale; algoritmo del punto fisso; algoritmo di Scarf; il modello di Harberger.
4	Applicazioni dei modelli di equilibrio economico computazionale
TESTI CONSIGLIATI	Prima parte: Feldman and R. Serrano: Welfare economics and Social Choice Theory, Springer, 2006. Seconda parte: J. Wooldridge (2009) Introductory Econometrics: A Modern Approach, 4th Edition, South-Western College Terza parte: Shoven J.B., Whalley J. (1992) Applying general equilibrium. Ed. Cambridge University Press.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011/2012
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Corso di Laurea Magistrale in Scienze Economiche e Finanziarie
INSEGNAMENTO	Diritto del Mercato del Lavoro e della Sicurezza Sociale
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Giuridico
CODICE INSEGNAMENTO	11274
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	0
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS07
DOCENTE RESPONSABILE	Calogero Massimo Cammalleri Professore Associato Università di Palermo
CFU	10
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	181
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	69
PROPEDEUTICITÀ	Diritto Privato, Diritto Pubblico
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Non definito
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, multimedia audiovideo
MODALITÀ DI FREQUENZA	Obbligatorio su programma sperimentale, Facoltativa consigliata su corso istituzionale
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale, ed eventuali valutazioni intermedie di elaborati scritti
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi.
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Argomenti: vedi articolazione modulare infra Calendario non definito
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Durante i corsi un'ora prima e un'ora dopo le lezioni. Fuori dai corsi il Mercoledì dalle 08:30 alle 13:30.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscere e comprendere le nozioni fondamentali relative ai soggetti e (pubblici, privati individuali e collettivi) alla organizzazione del mercato del lavoro e al sistema di sicurezza sociale, e le loro relazioni socio-economiche da punto di vista della regolazione giuridica nazionale e comunitaria.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Cogliere le ragioni per le quali la organizzazione del mercato del lavoro è stata sottratta al monopolio pubblico, le implicazioni derivanti dall'appartenenza all'unione europea, le ragioni della inderogabilità della disciplina giuslavoristica, individuare le fattispecie di sicurezza sociale sapendone cogliere gli aspetti universalistici o assicurativi.

Cogliere le ragioni per le quali il sistema di protezione sociale è affidato allo Stato e le implicazioni applicative di tale scelta costituzionale anche in relazione alle forme private collettive e non si previdenza e assistenza sociali.

Autonomia di giudizio

Avere consapevolezza critica della realtà e della disciplina del mercato del lavoro, dei contratti di lavoro e della loro relazioni.

Avere consapevolezza critica della realtà e della disciplina del rapporto giuridico previdenziale in senso ampio, delle misure di assistenza sociale e delle loro relazioni con il sistema di sicurezza sociale.

Abilità comunicative

Comunicare le conoscenze acquisite in modo esaustivo e convincente attraverso l'organizzazione strutturata del discorso orale e di brevi relazioni scritte.

Capacità d'apprendimento

Essere in grado di ricostruire l'evoluzione dei principali istituti anche con riferimento agli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali. Essere capaci di proseguire la propria formazione in master di secondo livello, in corsi di dottorato di ricerca , in corsi di specializzazione e nella pratica professionale.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

Il percorso formativo del Corso è rivolto a far acquisire agli studenti una avanzata conoscenza critica delle relazioni tra le discipline giuridiche e quelle economiche, dei sistemi regolativi del mercato del lavoro e della sicurezza sociale.

Il corso si caratterizza per una formazione che privilegia un contesto multidisciplinare e un approccio noto come *diritto & letteratura*.

L'obiettivo è quello di formare un economista consapevole del ruolo fondativo e non limitativo delle regole che governano la forza lavoro nel mercato in relazione ai paradigmi della flessicurezza, in grado di interpretare i fenomeni giuridici sistemici del mercato del lavoro suggerendo anche approfondimenti dell'analisi o possibili linee di intervento, tenendo presente i valori costituzionali.

Corso	UNICO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
1	Introduzione generale alla disciplina
1	Organizzazione del mercato del lavoro e del sistema di sicurezza sociale
21	Lavoro e sicurezza sociale nella letteratura (12 ore di laboratoriali per la proiezione di film o documentari o per la lettura di testi, nove ore seminari di law & literature sui predetti laboratori)
1	Il lavoro, il diritto, il mercato e la sicurezza sociale.
2	Diritto e Politica sociale comunitaria
1	La flexicurity e il sommerso
1	Lavoro subordinato, autonomo, coordinato
8	I contratti di lavoro
1	Parità e non discriminazione
3	Contenuto del rapporto
1	Orario di lavoro
1	Retribuzione
1	Sospensione del rapporto
2	Struttura e funzione della disciplina legale dei licenziamenti individuali
4	Trasformazioni, eccedenze, licenziamenti collettivi.
3	Contrasto al sommerso e tutela dei diritti del lavoratore
1	Sistema di protezione tra previdenza sociale, assistenza sociale e della sicurezza sociale

2	Rapporto contributivo
2	Contestazione della pretesa contributiva
1	Rapporto previdenziale
2	Tutela antinfortunistica
8	Tutela generale IVS, salute e tubercolosi
2	Tutela contro la disoccupazione e la marginalità sociale
TESTI CONSIGLIATI (ognuno per le parti pertinenti)	<p><i>Per i frequentanti il corso a contenuto sperimentale testi e materiali indicati o forniti nel corso delle lezioni.</i></p> <p><i>Per i non frequentanti i seguenti testi</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Cammalleri Calogero Massimo, Sistema della diffida accertativa per crediti patrimoniali, pp. 192, Milano, Frano Angeli 2009, €. 19,00</i> 2. <i>Cammalleri Calogero Massimo, «Social pollution: from flexibility to exploited work (Heretical ideas about flexicurity to tackle undeclared work)», Annali della Facoltà di Economia, LXIII, Palermo 2009, scaricabile on line, all'indirizzo internet (non spezzare la stringa) http://www2.economia.unipa.it/cms/attachments/011_Area%20Giuridica%202008.pdf</i> 3. <i>Cammalleri Calogero Massimo, «La tutela del credito nel diritto del lavoro (pignorabilità e compensabilità)», Annali della Facoltà di Economia, LXIII, Palermo 2009, scaricabile on line, all'indirizzo internet (non spezzare la stringa) http://www2.economia.unipa.it/cms/attachments/011_Area%20Giuridica%202008.pdf</i> 4. <i>Cammalleri Calogero Massimo, «La contestazione della pretesa contributiva», Annali della Facoltà di Economia LXIII, Palermo 2009, scaricabile on line, all'indirizzo internet (non spezzare la stringa) http://www2.economia.unipa.it/cms/attachments/011_Area%20Giuridica%202008.pdf</i> 5. <i>Cammalleri Calogero Massimo, «Contributo al dibattito sul futuro del modello sociale», Annali della Facoltà di Economia, LXIII, Palermo 2009, scaricabile on line, all'indirizzo internet (non spezzare la stringa) http://www2.economia.unipa.it/cms/attachments/011_Area%20Giuridica%202008.pdf</i> 6. <i>Magnani Mariella, Diritto dei Contratti di Lavoro, pp.190, Milano, Giuffrè 2009, €20,00</i> 7. <i>Giubboni Stefano, Cinelli Maurizio Il diritto della sicurezza sociale in trasformazione, Torino, Giappichelli, 2005 - pp. XIV-210 - € 16,00</i> 8. <i>Persiani Mattia, Diritto della Previdenza Sociale, Padova, Cedam 2008/09 €26,00</i> 9. <i>Roccella Massimo, Manuale di Diritto del Lavoro, Torino, Giappichelli, 2011, quarta edizione € 36,00</i> 10. <i>Roccella Massimo, Treu Tiziano, Diritto del lavoro della comunità europea, Padova, Cedam 2007, quarta edizione, € 35,00</i>

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011-2012
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Laurea Magistrale Scienze Economiche e Finanziarie
INSEGNAMENTO	Analisi Economica
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Economico
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/01
DOCENTE RESPONSABILE	Luigi Balletta
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	152
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48 (38 lez. -10 eser.)
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	Primo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Da definire
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Scritta
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo Quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Da definire
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì 14.30-16.30 Stanza 5.14, Dipartimento S.E.A.F.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza dei modelli base di scelta in condizioni di incertezza e teoria dei contratti sotto l'ipotesi di asimmetria informativa . In particolare:

- Preferenze su lotterie e funzione di utilità attesa.
- Teoria dei contratti: modello base con adverse selection. Modello con tipi discreti. Modello con tipi continui. Vincoli di partecipazione ed incentivi.
- Applicazioni: prezzi non lineari, regolamentazione, contratti finanziari, contratti di lavoro, tassazione ottima del reddito.
- Teoria dei contratti: modello base con moral hazard. Modello con due livelli di sforzo e due outcomes. Estensioni.
- Applicazioni: contratti finanziari, salari di efficienza, assicurazione
- Cenni di teoria dei meccanismi. Meccanismi Vickrey-Clarke-Groves. Cenni di teoria delle aste.

Per ogni modello presentato, lo studente deve comprendere le ipotesi che ne sono alla base, quali semplificazioni queste comportino rispetto alla realtà, e deve comprendere il processo analitico-deduttivo per cui un insieme di ipotesi implica una certa tesi.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011/2012
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Scienze Economiche e Finanziarie
INSEGNAMENTO	Statistica Computazione e software statistico
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Statistico
CODICE INSEGNAMENTO	06650
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-S/01
DOCENTE RESPONSABILE	Angelo Mineo Professore Ordinario Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	Secondo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula di Informatica
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni nel laboratorio informatico.
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Scritta consistente nella predisposizione di un report statistico basato sull'analisi di un insieme di dati
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Giorni e orario delle lezioni da fissare
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Tutti i giorni previo contatto via e-mail

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione del linguaggio proprio della disciplina per comprenderlo e utilizzarlo appropriatamente in relazione a diversi contesti; acquisizione dei metodi statistici per l'analisi di dati qualitativi e quantitativi

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Essere in grado di distinguere tra le varie tipologie di dati e la possibilità di acquisirli; riconoscere la natura dei dati da elaborare in relazione agli obiettivi; utilizzare, in modo critico, i modelli lineari per analizzare relazioni tra variabili

Autonomia di giudizio

Essere in grado di produrre risultati in relazione e al fenomeno sostantivo e alle metodologie utilizzate. Essere in grado di collegare risultati provenienti da tecniche alternative e non. Essere in grado di sintetizzare.

Abilità comunicative

Essere in grado di redigere un rapporto tecnico con diversi livelli di approfondimento a seconda dell'ambito applicativo e del destinatario; esporre oralmente quanto contenuto nel rapporto scritto modulando il linguaggio e il formalismo a seconda del destinatario.

Capacità d'apprendimento

Essere in grado di consultare la letteratura scientifica nazionale e internazionale; distinguere i testi a seconda dell'ambito applicativo e del loro contenuto statistico, rielaborare quanto appreso attraverso l'adattamento alle condizioni e ai limiti imposti dall'eventuale committente e dal tipo di problema da risolvere.

Obiettivi formativi del corso

Il corso ha come obiettivo fondamentale quello di offrire allo studente le nozioni necessarie per poter utilizzare i modelli lineari nell'ambito dell'analisi dei dati di tipo economico. In particolare, verranno trattati gli aspetti teorici, ma soprattutto applicati di questi modelli. Per quanto riguarda le applicazioni, verrà utilizzato il software statistico open-source R. R è un software gratuito molto flessibile e costantemente aggiornato, in grado di svolgere analisi statistiche ad ogni livello (è molto utilizzato sia per la didattica che per la ricerca). Una parte del corso sarà quindi dedicata alla spiegazione dei principali comandi di questo software.

Conoscenze propedeutiche

Medie e indici di variabilità.

Dipendenza e interdipendenza; regressione lineare semplice.

Variabili aleatorie discrete e continue: distribuzione di probabilità, funzione di ripartizione e funzione di densità.

Funzione di ripartizione e densità di variabili aleatorie bidimensionali. Principi e metodi della stima e della verifica di ipotesi.

Materiale didattico

Il materiale didattico consisterà in dispense e lucidi forniti dal docente. Per maggiori approfondimenti verranno indicate le fonti bibliografiche più utili durante il corso.

Risulteranno comunque particolarmente utili le seguenti due dispense scritte dal docente:

1. *Una Guida elementare all'utilizzo dell'ambiente Statistico R* (scaricabile al seguente indirizzo internet <http://dssm.unipa.it/CRAN/doc/contrib/Mineo-dispensaR.pdf>);
2. *Modelli lineari e non lineari in R* (scaricabile al seguente indirizzo internet <http://dssm.unipa.it/elio/web/elenco Pubbl/dispensa fronte retro.pdf>).

STATISTICA COMPUTAZIONALE E SOFTWARE STATISTICO	
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
10	Cenni sui software di tipo statistico e sull'utilizzo dell'ambiente di programmazione statistica R
6	Regressione lineare Multipla
8	Analisi della Varianza e cenni sull'analisi della Covarianza

	ESERCITAZIONI
8	Utilizzo dell'ambiente di programmazione statistica R
8	Regressione lineare Multipla
8	Analisi della Varianza e Analisi della Covarianza

FACOLTÀ	ECONOMIA
ANNO ACCADEMICO	2011-2012
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	SCIENZE ECONOMICHE E FINANZIARIE LM56 –ECONOMIA DEL TERRITORIO E DEL TURISMO
INSEGNAMENTO	DIRITTO FINANZIARIO
TIPO DI ATTIVITÀ	
AMBITO DISCIPLINARE	DISCIPLINE GIURIDICHE
CODICE INSEGNAMENTO	2063 - 02496
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/12
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	ROBERTO PIGNATONE PROFESSORE ASSOCIATO UNIVERSITA' DI PALERMO
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	36
PROPEDEUTICITÀ	
ANNO DI CORSO	SECONDO
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	LEZIONI FRONTALI
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	SECONDO CICLO
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	MERCOLEDI' ORE 11 DIPARTIMENTO G. MOSCA STANZA 23

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Acquisire gli strumenti per comprendere ed interpretare la disciplina giuridica dell'attività finanziaria, di entrate e di spesa, nel settore pubblico. Possesso sufficiente del linguaggio specialistico, caratterizzato da un elevato tecnicismo, proprio dei testi normativi utilizzati.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Esser capaci di instaurare correlazioni tra i diversi istituti e concetti oggetto di studio, cogliendo le interazioni esistenti con altri ambiti disciplinari.</p> <p>Autonomia di giudizio Essere in grado di valutare le implicazioni e gli effetti delle soluzioni adottate dal legislatore, individuando le alternative possibili ed i conflitti che ne possono essere generati.</p>

Abilità comunicative

Saper esporre i risultati dello studio effettuato con un linguaggio idoneo eppure facilmente comprensibile anche ai non addetti ai lavori.

Capacità d'apprendimento

Saper arricchire via via le competenze già acquisite aggiornandole ed adeguandole alle continue trasformazioni che l'ordinamento giuridico attraversa, tenendo conto della produzione legislativa e giurisprudenziale, della prassi amministrativa e dell'elaborazione dottrinale.

Suscettibilità di incremento della formazione attraverso ulteriori approfondimenti condotti nella laurea specialistica, nei master, in seminari di aggiornamento.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Con l'insegnamento condotto nel corso di studio magistrale di Scienze economiche e finanziarie, ci si propone di far acquisire allo studente conoscenze, metodi ed esperienze nel campo della disciplina giuridica dell'attività finanziaria pubblica.

Ciò consentirà di possedere strumenti idonei a valutare le trasformazioni in atto nelle organizzazioni pubbliche, semplici o complesse, con particolare riferimento alle soluzioni che l'ordinamento giuridico offre riguardo alla rappresentazione dei fatti finanziari.

Con riferimento al mercato del lavoro, le conoscenze acquisite potranno risultare particolarmente utili ai fini dell'attività libero professionale o dell'inserimento in organizzazioni pubbliche e private, interessate a gestire correttamente ed efficientemente il profilo finanziario ovvero impegnate nell'attività di consulenza.

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Introduzione del corso. L'attività finanziaria pubblica
4	Costituzione e finanza pubblica
4	La manovra di bilancio
6	Il bilancio dello Stato
4	La gestione del bilancio
4	Il bilancio delle regioni e degli enti locali
2	I controlli
6	Esame dei documenti finanziari
4	Il federalismo fiscale
TESTI CONSIGLIATI (congiuntamente)	<ul style="list-style-type: none"> ● GIUSEPPE VEGAS, IL NUOVO BILANCIO PUBBLICO, IL MULINO BOLOGNA 2010 ● CARLO MANACORDA, CONTABILITA' PUBBLICA, GIAPPICHELLI TORINO 2009, 5^ EDIZIONE

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011/2012
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Corso di laurea magistrale in scienze economiche e finanziarie LM-56
INSEGNAMENTO	Diritto internazionale
TIPO DI ATTIVITÀ	Opzionale
AMBITO DISCIPLINARE	Scienze giuridiche
CODICE INSEGNAMENTO	02502
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/13
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	STEFANIA BEVILACQUA Ricercatore confermato Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	114
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	36
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	II
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Da definire
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Come da calendario
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Come da calendario
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Lunedì e martedì ore 8-11

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Conoscere e comprendere le nozioni fondamentali relative all'ordinamento giuridico internazionale.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Saper trasferire in ambiti applicativi le conoscenze acquisite. Capacità di riconoscere ed organizzare in autonomia il materiale documentale prendendo in esame le convenzioni ed i casi giurisprudenziali. Comprendere le ragioni dello sviluppo dei principali istituti del diritto internazionale.</p> <p>Autonomia di giudizio Acquisire consapevolezza critica delle dinamiche dell'ordinamento internazionale e dei principali problemi delle istituzioni economiche.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di aggiornamento con la consultazione delle pubblicazioni scientifiche del settore. Capacità di seguire sia master di primo livello, sia corsi d'approfondimento, sia seminari specialistici nel settore del diritto internazionale. Essere in grado di ricostruire le caratteristiche dei principali istituti dell'ordinamento giuridico internazionale e dei principali problemi dello sviluppo</p>

economico e delle politiche di cooperazione.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

Il Corso affronta i caratteri del diritto internazionale, che disciplina i rapporti fra Stati e fra Stati ed enti egualmente indipendenti. Particolare attenzione è prestata alla cooperazione internazionale allo sviluppo, alle relazioni economiche transnazionali ed alle conseguenze della violazione delle norme internazionali. Il corso si propone di guidare gli studenti verso una conoscenza critica dei principali temi del diritto internazionale alla luce dei fenomeni dell'internazionalizzazione dei mercati e della globalizzazione dei rapporti economici.

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
1	Definizione e caratteri del diritto internazionale
2	I soggetti di diritto internazionale
4	Le fonti del diritto internazionale, la consuetudine e lo jus cogens
2	Il diritto dei trattati e la codificazione
8	I Trattati, procedimento di formazione e competenza a stipulare, Le riserve nei trattati, Cause di invalidità e di estinzione dei trattati, L'efficacia dei trattati nei confronti dei Paesi terzi, La successione nei trattati.
3	Rapporti tra diritto internazionale, diritto comunitario e diritto interno
2	La violazione delle norme internazionali e le sue conseguenze
2	La soluzione delle controversie internazionali
2	Il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale
2	Il sistema descritto dalla Carta delle Nazioni Unite. Il peace-keeping. Il peace-enforcing.
2	Le Nazioni Unite e gli Istituti specializzati
2	La OMC e i problemi del commercio internazionale
2	Il processo di globalizzazione dell'economia
2	La cooperazione allo sviluppo
TESTI CONSIGLIATI	Per la parte generale: CASSESE, <i>Diritto internazionale. I. I Lineamenti</i> , Bologna, Il Mulino, 2006 o in alternativa CONFORTI, <i>Diritto internazionale</i> , Napoli, Editoriale scientifica, 2010. Per la parte speciale: CASSESE, GAETA, <i>Le sfide attuali del diritto internazionale</i> , Bologna, Il Mulino, 2008, limitatamente ai capp. 7 e 8.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011/2012
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Scienze Economiche e finanziarie (LM56)
INSEGNAMENTO	Economia urbana e del territorio
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Economico
CODICE INSEGNAMENTO	2063-07954
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/06
DOCENTE RESPONSABILE	Fabio Mazzola Professore Ordinario Università di Palermo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	152
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	Primo
SEDE	Facoltà di Economia, Ed. 13
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale Tesina (su temi teorici o applicati connessi agli argomenti trattati nel corso)
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Da definire
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Da definire
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Prof. F. Mazzola Lunedì, 14

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Acquisizione degli strumenti tecnico-analitici per l'analisi economica spaziale e territoriale con particolare riferimento ai diversi aspetti che riguardano i principi fondamentali dell'analisi economica spaziale, particolarmente in ambito urbano-metropolitano e sub-regionale, e la loro applicabilità al mondo reale. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio della disciplina</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di individuare una problematica inerente gli aspetti economici nel territorio e di collegarli ai principi e meccanismi fondamentali che governano l'analisi economica spaziale</p> <p>Autonomia di giudizio Essere in grado di valutare le principali cause che governano le tendenze verso l'agglomerazione o il decentramento nello spazio economico sulla base delle evidenze tratte dal mondo contemporaneo</p> <p>Abilità comunicative Capacità di esporre, anche ad un pubblico non esperto, le problematiche riguardanti l'analisi economico-spaziale mediante un approfondimento degli aspetti analitici, la presentazione di informazioni statistiche o la discussione di <i>case-studies</i></p>

Capacità d'apprendimento

Capacità di applicare le metodologie dell'analisi economica urbana e territoriale a contesti di *policy*, con particolare riferimento alle realtà italiana e internazionale, sia relativamente a paesi sviluppati che non sviluppati. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia master di secondo livello e corsi di specializzazione post-laurea, particolarmente in ambito economico-territoriale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è quello di fornire gli strumenti adeguati per l'analisi economica spaziale e territoriale con riferimento ai principali modelli paradigmatici e alle loro applicazioni soprattutto in ambito urbano-metropolitano e sub-regionale. L'insegnamento segue prevalentemente un approccio di tipo analitico con un'impostazione concettuale di tipo formalizzato ma nel corso delle lezioni si svilupperanno i collegamenti tra modelli teorici e problemi concreti. La prima parte del corso fornisce i richiami sui principali modelli di riferimento della teoria della localizzazione. Successivamente si analizzano i principi microeconomici e macroeconomici che determinano la scelta localizzativa all'interno delle aree urbane, l'equilibrio e l'evoluzione del sistema urbano, le relazioni inter-urbane e le motivazioni sulla nascita delle città. Infine si sviluppano alcuni modelli di sviluppo in ambito territoriale anche con riferimento ad aspetti di *policy* e alla diffusione di interventi di politica economica territoriale e di sviluppo locale con principale riferimento alla realtà italiana.

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	I principali paradigmi dell'economia urbana e territoriale
2	Il modello di A. Weber e la minimizzazione dei costi di trasporto
6	Concorrenza spaziale di prezzo e localizzazione e interdipendenza localizzativa
2	La domanda spaziale e le condizioni di entrata nel mercato localizzato
2	Le economie di localizzazione e urbanizzazione
2	Il modello di Von Thunen e la curva di offerta di rendita
2	L'equilibrio localizzativo in area urbana delle attività produttive
2	L'equilibrio localizzativo in area urbana delle attività residenziali
4	L'equilibrio economico generale localizzativo in area urbana
2	Il sistema urbano e l'ottima dimensione della città
2	La gerarchia delle zone centrali e il criterio dell'ordine delle dimensioni
2	Il confronto tra i modelli gerarchici
2	Nascita delle città, gerarchia urbana ed economie di varietà
2	L'interazione spaziale e il principio di entropia
2	I modelli gravitazionali e le applicazioni dei modelli di interazione spaziale
2	Equilibrio economico di un sistema di città
2	La dinamica urbana
6	Agglomerazione, nascita della città e dualismo nei modelli di Nuova Geografia Economica
4	Caratteristiche fondamentali ed evoluzione dei distretti industriali
2	I principali temi di politica urbana
2	La politica urbana e l'Unione Europea
4	Le politiche di sviluppo locale e urbano: Patti territoriali, Progetti integrati e Piani strategici
2	Ridisegnare la geografia economica (World Development Report 2009 della Banca Mondiale)
TESTI CONSIGLIATI	- CAMAGNI R. (1995), <i>Economia urbana</i> , Bologna, Il Mulino - Ulteriore materiale didattico con lucidi di molte lezioni disponibili al centro stampa della Facoltà

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011-2012
CORSO DI LAUREA	Corso di Laurea Magistrale in Scienze Economiche e Finanziarie – Classe LM 56
INSEGNAMENTO	Storia delle Dottrine Finanziarie
TIPO DI ATTIVITÀ	Base (Storia economica)
AMBITO DISCIPLINARE	Economico
CODICE INSEGNAMENTO	15499
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	STORIA DRL PENSIERO ECONOMICO SECS-P/4
DOCENTE RESPONSABILE	ANNA LI DONNI Professore Ordinario Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	114
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	36
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	Secondo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia, Ed.13, Aula SEAF 3° piano
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa,
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi,
PERIODO DELLE LEZIONI	primo quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Lunedì h. 13-15, Martedì h.. 15-17
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Prof. Anna Li Donni Martedì. h. 9-12

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Acquisizione degli strumenti avanzati per la redazione di un progetto di ricerca sulla modellistica economico finanziaria. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio della disciplina.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di riconoscere, ed organizzare in autonomia, le elaborazioni necessarie per la progettazione di modelli economici finanziari.</p> <p>Autonomia di giudizio Essere in grado di valutare le implicazioni e i risultati degli studi eseguiti.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di esporre i risultati degli studi di dottrina economico-finanziaria ad un pubblico non esperto. Essere in grado di sostenere l'importanza ed evidenziare le ricadute nella realtà finanziaria contemporanea.</p> <p>Capacità d'apprendimento Capacità di aggiornamento con la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore economico finanziario anche a carattere statistico ed econometrico. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia corsi d'approfondimento sia seminari specialistici nel settore</p>
--

della micro e macro economia.

**OBIETTIVI FORMATIVI
DI STORIA DELLE DOTTRINE FINANZIARIE**

L'obiettivo primario del corso è quello di delineare da un lato la "storia" della teoria della finanza pubblica con particolare riferimento all'Italia. Dall'altro analizzare gli effetti d'imposta secondo vari autori.

MODULO	STORIA DELLE DOTTRINE FINANZIARIE
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
M. 1/h. 6	La scelta della finanza pubblica in Italia. <ul style="list-style-type: none">- Teorie generali di finanza pubblica- Teorie genericamente politiche: Loria, Puviani, Conigliani, Murray.- La posizione di PantaleoniLa teoria sociologica politica: Gino Borgatta e Guido Sensini
M. 2/h. 12	La classificazione degli effetti dell'imposta. <ul style="list-style-type: none">- Maffeo Pantaleoni- Luigi Einaudi- Pasquale Iannaccone- Fabrizio Natoli- Flora, Graziani, e Griziotti.
M. 3/h. 18	Questioni di "teoria quasi pura" <ul style="list-style-type: none">- Approccio dell'equilibrio generale- Approccio dell'equilibrio parziale- La scuola italiana
TESTI CONSIGLIATI	Testi consigliati: Fasiani Mauro , <i>La teoria della finanza pubblica</i> – disponibile al centro stampa James M. Buchanan , <i>La scuola italiana di finanza pubblica</i> - disponibile al centro stampa

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011-2012
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Scienze Economiche e Finanziarie, LM56
INSEGNAMENTO	Industrial Organization
TIPO DI ATTIVITÀ	Opzionale
AMBITO DISCIPLINARE	Dalla Tabella della Classe di Laurea o di Laurea Magistrale
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/06
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Antonio Tesoriere Ricercatore non confermato Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	114
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	Non previste
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	II
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	SEAF I
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	36 ore, quattro ore settimanali, I quadrimestre
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Ricevimento su appuntamento

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione. Conoscenza dei seguenti concetti: price taking behavior, monopoly pricing, distortionary pricing, market power, strategic interaction, comparative statics, first and second best solution. Comprensione delle implicazioni di benessere sociale delle scelte di prezzo in presenza e assenza di potere di mercato, del ruolo delle ipotesi sottostanti i modelli di interazione strategica del corso, del funzionamento dei modelli come base per applicazioni economiche.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione. Capacità di applicare la conoscenza menzionata sopra a modelli differenti di industria. Capacità di applicare i concetti tradizionali di equilibrio introdotti nel corso all'analisi antitrust e a casi industriali specifici.</p> <p>Autonomia di giudizio. Autonomia nelle valutazioni delle implicazioni normative degli equilibri e nelle valutazioni delle ipotesi sulle quali si fondano i modelli discussi nel corso.</p> <p>Abilità comunicative. Abilità nel descrivere in modo semplice e rigoroso il principale aspetto economico riguardante il fenomeno in considerazione. Abilità nell'introdurre con semplicità e completezza gli elementi principali del modello usato per illustrare il fenomeno.</p> <p>Capacità d'apprendimento: Capacità di descrizione verbale di un modello economico. Capacità di applicazione delle tecniche introdotte nel corso per l'analisi del modello. Capacità di interpretare</p>
--

i risultati dell'analisi del modello.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO: *The course is an intermediate level introduction to basic topics in Industrial Organization. It is conceived to provide students with essential models and techniques in the spirit of Tirole's book. The course only focuses on theoretical aspects. However, each section builds on empirical motivations and some serious game theoretical elements are purposely ignored. Also, the course is designed not to overlap with others in the calendar, whence the lack of a section on product differentiation, which is covered in Applied Economics. The first part is about the welfare loss due to market power and considers monopoly pricing. The second part is about static competition, with a focus on Cournot markets. The third part is about precompetitive interaction. The course concludes with a brief introduction to pricing under incomplete information, namely to second degree discrimination. The course, as well as all teaching materials is given in English.*

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Perfect competition model of an industry. Price taking behavior and marginal cost pricing. Entry and long run equilibrium. Welfare analysis in a partial equilibrium framework.
5	Welfare implications of price taking behavior and market power. Monopoly pricing and the inverse elasticity rule. Welfare loss due to monopoly. Commodity taxation under monopoly. Comparative statics of monopoly price with respect to marginal costs. Multiproduct monopoly. Perfect price discrimination
2	Overview of the Nash Equilibrium solution concept. The Bertrand model of price competition. Relaxing the assumptions of the model.
7	Endogenous capacity constraints and the Cournot model of quantity competition. Reaction functions, strategic substitutability and complementarity. Comparative statics with respect to marginal costs. A linear example of the effect of entry in a Cournot industry. What does the Cournot equilibrium maximize? Free entry and social inefficiency in Cournot markets.
5	Aggregate equilibrium quantity and marginal costs in a Cournot industry. Herfindahl index and market power in a Cournot industry. The social costs and benefits of an asymmetric equilibrium. Exogenous horizontal mergers and the 80% rule.
8	Subgame perfection and the Stackelberg model of quantity competition. First mover advantages. Choosing roles. Taxonomy of business strategies. Example: bundling as a preemption device.
7	Second degree discrimination and screening
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. BERGSTROM, T., VARIAN, H., <i>Two remarks on Cournot equilibria</i>, 1985, Economics Letters, 19, pp.5-8. 2. FARREL, J., SHAPIRO, C., <i>Horizontal mergers, an equilibrium analysis</i>, 1990, American Economic Review, 80, pp. 107-126. 3. MANKIW, G., WHINSTON, M., <i>Free entry and social inefficiency</i>, 1986, RAND Journal of Economics, 17, pp. 48-58. 4. MASKIN, E., RILEY, J., <i>Monopoly with incomplete information</i>, 1984, RAND Journal of Economics, 15, pp. 171-196. 5. SALANIE', B., <i>The economics of contracts, a primer</i>. 2005, The MIT press, Second edition. 6. SALANT, S., SWITZER, S., REYNOLDS, R., <i>Losses from horizontal merger: The effects of an exogenous change in industry structure on</i>

Cournot-Nash equilibrium, 1983, *Quarterly Journal of Economics*, 98, pp. 185-199.

7. TIROLE, J., *The theory of industrial organization*, 1988, The MIT Press.
8. VARIAN, H., *Microeconomic analysis*, 1992, Norton, 3rd edition.
9. VIVES, X., *Oligopoly pricing*, 200, The MIT Press.
10. WHINSTON, M., *Tying, Foreclosure, and Exclusion*, 1990, *American Economic Review*, 4, pp. 837-859.

FACOLTÀ	ECONOMIA
ANNO ACCADEMICO	2011-2012
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	SCIENZE ECONOMICHE E FINANZIARIE (CLASSE LM56)
INSEGNAMENTO	GESTIONE DEL RISCHIO NELLE ISTITUZIONI FINANZIARIE
TIPO DI ATTIVITÀ	CARATTERIZZANTE
AMBITO DISCIPLINARE	SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/11
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Enzo Scannella Ricercatore Università di Palermo
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	Nome e Cognome Qualifica Università di appartenenza
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 3)	Nome e Cognome Qualifica Università di appartenenza
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	108
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	42
PROPEDEUTICITÀ	
ANNO DI CORSO	SECONDO
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula.
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova scritta.
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi.
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre.
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì, 9.00-13.00

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Acquisizione delle conoscenze e competenze di <i>risk management</i> nell'economia degli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla comprensione delle metodologie e degli strumenti con i quali gli intermediari finanziari misurano, valutano e gestiscono i rischi di mercato, di credito e operativo.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di applicare conoscenza e comprensione nel risolvere problemi connessi alle scelte di gestione dei rischi finanziari propri delle banche e delle altre istituzioni finanziarie.</p>
--

Autonomia di giudizio

Capacità di integrare le conoscenze acquisite sul funzionamento e valutazione degli strumenti di misurazione e gestione dei rischi, sulle principali strategie attuabili con gli strumenti di gestione dei rischi e sulla gestione integrata dei rischi.

Abilità comunicative

Capacità di esporre i risultati degli studi sul risk management delle istituzioni finanziarie anche ad un pubblico non esperto. Essere in grado di sostenere l'importanza della misurazione e gestione integrata dei rischi finanziari, della valutazione e funzionamento dei principali strumenti di gestione dei rischi, nonché il ruolo della regolamentazione nelle scelte di gestione dei rischi.

Capacità d'apprendimento

Capacità d'apprendimento per studiare in modo autonomo o auto-diretto le metodologie di misurazione e di gestione dei rischi finanziari, di valutazione degli strumenti finanziari di gestione dei rischi, di formulazione di strategie per la gestione integrata dei rischi. Capacità di seguire seminari di approfondimento, master di secondo livello e corsi di dottorato.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Obiettivo del modulo è approfondire le principali tematiche di *risk management* nell'economia degli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla comprensione delle metodologie e degli strumenti con le quali gli intermediari finanziari misurano, valutano e gestiscono i rischi di mercato, di credito e operativo.

Le singole tematiche sono proposte con l'intento di fornire un approccio metodologico di analisi, utile allo studente per apprendere i fondamenti delle scelte di risk management, in una prospettiva di crescente innovazione finanziaria e di rapidi cambiamenti del contesto istituzionale e competitivo.

Saranno studiate l'articolazione dei rischi nell'economia degli intermediari finanziari, le problematiche di misurazione dei rischi di mercato, di credito e operativi, il funzionamento e valutazione degli strumenti finanziari derivati, le principali strategie attuabili per la gestione integrata dei rischi, il ruolo della regolamentazione, l'innovazione e l'instabilità finanziaria.

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	I rischi nell'economia delle istituzioni finanziarie
2	La gestione integrata dei rischi
4	Misurazione e valutazione rischi di mercato
4	Misurazione e valutazione rischi di credito
2	Misurazione e valutazione rischi operativi
4	Strumenti di gestione dei rischi
6	Funzionamento e valutazione degli strumenti finanziari derivati
4	Principali strategie attuabili con gli strumenti di gestione dei rischi
4	La regolamentazione finanziaria e i riflessi sul risk management delle istituzioni finanziarie
2	Innovazione finanziaria e instabilità
2	Risk management e securitization
	ESERCITAZIONI
4	Misurazione e valutazione dei rischi: esercitazione guidata in aula
2	Strategie di gestione dei rischi finanziari: esercitazione guidata in aula
TESTI CONSIGLIATI	E. SCANNELLA, <i>La catena del valore dell'intermediazione creditizia nell'economia delle imprese bancarie</i> , Franco Angeli, Milano, 2011. J. HULL, <i>Risk management e istituzioni finanziarie</i> , Pearson Education Italia, Milano, 2008. Materiale didattico ad uso degli studenti fornito durante il corso di lezioni.

FACOLTÀ	ECONOMIA
ANNO ACCADEMICO	2011-2012
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	SCIENZE ECONOMICHE E FINANZIARIE (CLASSE LM56)
INSEGNAMENTO	RISK MANAGEMENT
TIPO DI ATTIVITÀ	CARATTERIZZANTE
AMBITO DISCIPLINARE	SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/11
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Enzo Scannella Ricercatore Università di Palermo
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	Nome e Cognome Qualifica Università di appartenenza
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 3)	Nome e Cognome Qualifica Università di appartenenza
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	108
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	42
PROPEDEUTICITÀ	
ANNO DI CORSO	SECONDO
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula.
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova scritta.
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi.
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre.
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì, 9.00-13.00

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Acquisizione delle conoscenze e competenze di <i>risk management</i> nell'economia degli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla comprensione delle metodologie e degli strumenti con i quali gli intermediari finanziari misurano, valutano e gestiscono i rischi di mercato, di credito e operativo.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di applicare conoscenza e comprensione nel risolvere problemi connessi alle scelte di gestione dei rischi finanziari propri delle banche e delle altre istituzioni finanziarie.</p>
--

Autonomia di giudizio

Capacità di integrare le conoscenze acquisite sul funzionamento e valutazione degli strumenti di misurazione e gestione dei rischi, sulle principali strategie attuabili con gli strumenti di gestione dei rischi e sulla gestione integrata dei rischi.

Abilità comunicative

Capacità di esporre i risultati degli studi sul risk management delle istituzioni finanziarie anche ad un pubblico non esperto. Essere in grado di sostenere l'importanza della misurazione e gestione integrata dei rischi finanziari, della valutazione e funzionamento dei principali strumenti di gestione dei rischi, nonché il ruolo della regolamentazione nelle scelte di gestione dei rischi.

Capacità d'apprendimento

Capacità d'apprendimento per studiare in modo autonomo o auto-diretto le metodologie di misurazione e di gestione dei rischi finanziari, di valutazione degli strumenti finanziari di gestione dei rischi, di formulazione di strategie per la gestione integrata dei rischi. Capacità di seguire seminari di approfondimento, master di secondo livello e corsi di dottorato.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Obiettivo del modulo è approfondire le principali tematiche di *risk management* nell'economia degli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla comprensione delle metodologie e degli strumenti con le quali gli intermediari finanziari misurano, valutano e gestiscono i rischi di mercato, di credito e operativo.

Le singole tematiche sono proposte con l'intento di fornire un approccio metodologico di analisi, utile allo studente per apprendere i fondamenti delle scelte di risk management, in una prospettiva di crescente innovazione finanziaria e di rapidi cambiamenti del contesto istituzionale e competitivo.

Saranno studiate l'articolazione dei rischi nell'economia degli intermediari finanziari, le problematiche di misurazione dei rischi di mercato, di credito e operativi, il funzionamento e valutazione degli strumenti finanziari derivati, le principali strategie attuabili per la gestione integrata dei rischi, il ruolo della regolamentazione, l'innovazione e l'instabilità finanziaria.

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	I rischi nell'economia delle istituzioni finanziarie
2	La gestione integrata dei rischi
4	Misurazione e valutazione rischi di mercato
4	Misurazione e valutazione rischi di credito
2	Misurazione e valutazione rischi operativi
4	Strumenti di gestione dei rischi
6	Funzionamento e valutazione degli strumenti finanziari derivati
4	Principali strategie attuabili con gli strumenti di gestione dei rischi
4	La regolamentazione finanziaria e i riflessi sul risk management delle istituzioni finanziarie
2	Innovazione finanziaria e instabilità
2	Risk management e securitization
	ESERCITAZIONI
4	Misurazione e valutazione dei rischi: esercitazione guidata in aula
2	Strategie di gestione dei rischi finanziari: esercitazione guidata in aula
TESTI CONSIGLIATI	J. HULL, <i>Risk management and financial institutions</i> , Pearson Education, 2° ed., 2010. Materiale didattico ad uso degli studenti fornito durante il corso di lezioni.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011/2012
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Scienze economiche e finanziarie (LM 56, cod. 2063) Curr. Economia del territorio e del turismo
INSEGNAMENTO	Metodi statistici di valutazione Modulo 1 Metodi e modelli per la valutazione dei servizi Modulo 2 Metodi e modelli per la valutazione delle politiche
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Matematico - Statistico
CODICE INSEGNAMENTO	14355
ARTICOLAZIONE IN MODULI	Si
NUMERO MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	Modulo 1: SECS-S/05; Modulo 2: SECS-S03
DOCENTE RESPONSABILE	Modulo 1: Stefano De Cantis, Professore Associato; Modulo 2: Giuseppe Notarstefano, Professore Aggregato; Università di Palermo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	152
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	Modulo 1: 24; Modulo 2: 24
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna in senso stretto ma è implicita la conoscenza acquisita nei corsi base di Statistica I e II, Economia Politica ed Econometria
ANNO DI CORSO	Secondo
SEDE	Aule della facoltà
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali 48 (modulo 1: 24; modulo 2: 24)
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	<i>Da definire</i>
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Vedi Orario delle lezioni
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Stefano De Cantis Martedì e Mercoledì: Ore 10-12 Giuseppe Notarstefano Mercoledì: Ore 14-16

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Approfondire le problematiche e gli strumenti quantitativi connessi con l'analisi dei processi valutativi nell'ambito dei servizi e delle politiche pubbliche. Le questioni relative: (a) alla costruzione degli strumenti di valutazione, (b) al loro utilizzo per la ricerca valutativa, (c) alla scelta critica di opportune metodologie statistiche di analisi, sono l'oggetto principale del corso (

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di trattamento di basi di dati tratte da ricerche svolte su campo costituiscono l'oggetto di esercitazioni pratiche e di discussione critica delle metodologie e degli strumenti di valutazione adottati nei diversi contesti (in particolare due per il modulo 1: la valutazione del sistema universitario con particolare riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica e la valutazione del sistema sanitario italiano con particolare riferimento alla valutazione di efficacia dei trattamenti sanitari; e tre per il modulo 2: l'analisi controfattuale nel caso di micro politiche; alcuni disegni quasi sperimentali per la valutazione *ex post* di politiche industriali; la valutazione di impatto di macropolitiche).

Autonomia di giudizio

Essere in grado di scegliere opportune basi di dati e opportune metodologie per il loro trattamento statistico; capacità di valutare le criticità presenti nella scelta: dei modelli sostantivi di riferimento, degli strumenti e dei metodi di rilevazione, dei metodi e dei modelli statistici di analisi, e, infine dei risultati empirici ottenuti e della loro interpretazione.

Abilità comunicative

Capacità di costruire indicatori e opportuni strumenti di valutazione; di interpretare opportunamente i risultati di ricerche valutative alla luce dei principali modelli in ambito valutativo. Capacità di proporre i risultati delle proprie analisi ai decisori pubblici e privati, agli operatori sul territorio. Capacità di analizzare una politica pubblica e di individuare gli adeguati strumenti per la valutazione in relazione al *policy cycle*.

Capacità d'apprendimento

Capacità di utilizzo dei metodi statistici applicati all'analisi valutativa, anche attraverso l'utilizzo di pacchetti applicativi specifici. Capacità di utilizzo di alcune metodologie statistiche (analisi della regressione lineare e logistica, analisi classica delle serie storiche) per il trattamento di alcuni disegni di valutazione.

Lo studente dovrà aver sviluppato le abilità di apprendimento necessarie per gestire in maniera autonoma un completamento delle conoscenze nel campo di studio ed, in particolare, eseguire una ricerca bibliografica di aggiornamento delle proprie conoscenze

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 1 “Metodi e modelli per la valutazione dei servizi”

Il Corso si pone l’obiettivo di approfondire le problematiche e gli strumenti quantitativi connessi con l’analisi dei processi valutativi nell’ambito dei servizi.

Le questioni relative:

- (a) alla costruzione degli strumenti di valutazione,
- (b) al loro utilizzo per la ricerca valutativa,
- (c) alla scelta critica di opportune metodologie statistiche di analisi

sono l’oggetto principale del corso.

Numerosi esempi tratti da ricerche svolte su campo costituiscono l’oggetto di esercitazioni pratiche e di discussione critica delle metodologie e degli strumenti di valutazione adottati nei diversi contesti (in particolare due: la valutazione del sistema universitario con particolare riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica e la valutazione del sistema sanitario italiano con particolare riferimento alla valutazione di efficacia dei trattamenti sanitari).

Il corso avrà un taglio di specializzazione rispetto alla presentazione di strumenti e metodi dell’analisi valutativa, e saranno effettuate apposite esercitazioni e applicazioni che privilegeranno l’interazione ed il contributo attivo dello studente.

MODULO 1	STATISTICA PER IL TURISMO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Presentazione e indicazioni organizzative; Introduzione al corso – metodi e modelli per la valutazione dei servizi: problemi definitori e misura delle dimensioni della valutazione
3	Valutazione e ricerca valutativa: perché valutare?
3	Il problema della misurazione nella pratica valutativa: le scale di misura
4	Le modalità di rilevazione Il questionario, la scheda di intervista: costruzione e somministrazione. L’interazione intervistatore/intervistato
2	Tecniche di campionamento e di rilevazione dei dati
2	L’errore di misura e la ricerca valutativa
2	La rilevazione delle informazioni tramite indagini su campo: tecniche di rilevazione e metodi di analisi
5	Costruzione della matrice dei dati, del codebook e problemi di codifica: il trattamento dei missing values: utilizzo di Excel per l’analisi statistica
4	Metodi statistici per la valutazione di efficacia
3	Metodi statistici per la valutazione di efficienza
3	Metodi statistici per la customer satisfaction
3	La valutazione in ambito universitario: la valutazione della didattica effettuata nell’Università di Palermo
4	La valutazione in ambito sanitario: la valutazione di efficacia delle strutture sanitarie
TESTI CONSIGLIATI (per il dettaglio vedi programma ufficiale del corso)	<ul style="list-style-type: none">• Delvecchio F., <i>Statistica per la ricerca sociale</i>, Cacucci Editore, Bari, 2004,• Delvecchio F., <i>Scale di misura e indicatori sociali</i>, Cacucci Editore, Bari, 1996,• Bailey K.D., <i>Metodi della ricerca sociale</i>, Bologna, 1995• Middleton, M., <i>Analisi statistica con Excel</i>, Apogeo, 2004• Pagano A., Vittadini G. (a cura di) (2004) <i>Qualità e valutazione delle strutture sanitarie</i>, Etas Libri, Milano• Carpita M., D’ambra L., Vichi M., Cittadini G., <i>Valutare la qualità</i>, Guerini Studio• Gori E., Vittadini G. (a cura di) (1999) <i>Qualità e valutazione nei servizi alla persona</i>, Etas Libri, Milano
	Il materiale didattico completo ed il programma dettagliato in crediti è disponibile sul sito: http://docenti.economia.unipa.it/

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 2 “Metodi e modelli per la valutazione delle politiche”

Il Corso si pone l’obiettivo di approfondire gli approcci e le metodologie statistiche relative all’analisi e valutazione delle politiche pubbliche.

In particolare, s’intende sviluppare nel corso

- (a) definizione di Politica Pubblica, struttura del Policy Cycle e delle relative fasi di valutazione,
- (b) Metodologie di analisi degli effetti e degli impatti di una Politica Pubblica (Impact Analysis Approach),
- (c) Utilizzo di supporti informativi e tipologie di dati statistici per la valutazione di una Politica Pubblica.

Verranno sviluppati metodi e casi studio relativi soprattutto alla valutazione ex-post nell’ambito delle politiche di sviluppo regionali collegate ai fondi strutturali, alla luce delle indicazioni offerte dai più diffusi manuali predisposti dalla Commissione Europea.

MODULO 2	Metodi statistici per la valutazione delle politiche pubbliche
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
3	Presentazione e indicazioni organizzative; Introduzione al corso – valutazione: concetti chiave
3	Valutare il successo di una Politica Pubblica
3	Le politiche di coesione dell’Unione Europea: quadro generale e aspetti relativi agli strumenti di valutazione.
6	Valutare l’impatto di una micro politica: Lo schema di Rubin e la misurazione degli effetti; Logica controfattuale; Metodi sperimentali e non sperimentali
6	Approccio per obiettivi ed indicatori per la valutazione; La valutazione di programmi complessi, utilizzo di modelli econometrici.
3	Dati statistici, supporti informativi e monitoraggio
TESTI CONSIGLIATI	A. LA Spina – E. Espa “Analisi e valutazione delle politiche pubbliche”, Il Mulino, Bologna, 2011. Alto materiale didattico sarà disponibile sulla homepage del docente http://docente.economia.unipa.it/notarstefano

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011/2012
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Scienze economiche e finanziarie (LM56)
INSEGNAMENTO	Economia agraria
TIPO DI ATTIVITÀ	Affine
AMBITO DISCIPLINARE	
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AGR/01
DOCENTE RESPONSABILE	Enrica Donia Ricercatore Confermato Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	54
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	36
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	2
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale, Presentazione di una Tesina su argomenti da concordare con il docente
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo periodo didattico
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì 10-12 Giovedì 10-12

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Acquisire conoscenze sulle principali metodologie di analisi economica dell'azienda agraria e della politica agraria.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di riconoscere, ed organizzare in autonomia, i rilievi e le elaborazioni necessarie per lo svolgimento di un bilancio economico dell'azienda agraria. Essere in grado, inoltre, di applicare le formule di matematica finanziaria relative alla determinazione delle quote di reintegrazione, all'accumulazione finale, intermedia e iniziale. Nell'ambito della politica agraria essere in grado di saper riconoscere ed interpretare le varie misure ed interventi adottati dal legislatore per il settore agricolo e agroalimentare.</p> <p>Autonomia di giudizio Essere in grado di valutare la performance delle aziende agricole e delle varie filiere agroalimentari.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di esporre i risultati del bilancio economico dell'azienda agraria. Essere in grado di sostenere l'importanza ed evidenziare le ricadute ambientali dello svolgimento dell'attività</p>
--

agricola.

Capacità d'apprendimento

Capacità di aggiornamento con la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore economico agrario. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia di master di II livello, sia di seminari specialistici nel settore dell'economia e politica agraria.

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'INSEGNAMENTO

L'insegnamento ha come obiettivo quello di fornire agli studenti delle conoscenze fondamentali sulle teorie ed i metodi di analisi economica dell'azienda agraria e sulle principali caratteristiche della politica agraria.

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Il pensiero economico: l'economia agraria fra teoria ed analisi.
2	L'Economia agraria e la politica agraria.
1	Le fonti di informazione negli studi di Economia e politica agraria.
2	Nozioni di matematica finanziaria.
2	La produzione in agricoltura.
2	L'azienda e l'impresa agraria.
2	I fattori di produzione.
5	Il bilancio economico dell'azienda agraria, bilanci parziali,
2	I tipi di impresa,
2	Gli investimenti in agricoltura ed i criteri di valutazione.
2	L'agricoltura italiana nell'economia nazionale
2	La proprietà fondiaria e la struttura aziendale in Italia, forma patologiche della proprietà.
4	La bonifica, finanziamento e credito per l'agricoltura, leggi di riforma agraria.
6	La Comunità Economica Europea, le istituzioni comunitarie, la politica agricola comune (PAC), agenda (2000), la riforma intermedia della PAC.
	ESERCITAZIONI
TESTI CONSIGLIATI	G. Guerrieri – F. Pennacchi – T. Sediari, <i>Istituzioni di Economia e politica agraria</i> . Edagricole, Bologna 1995. S. Vieri, <i>Politica agraria: comunitaria, nazionale, regionale</i> . Edagricole, Bologna 2001.

FACOLTÀ	ECONOMIA
ANNO ACCADEMICO	2011/2012
LAUREA MAGISTRALE	Scienze economiche e finanziarie
INSEGNAMENTO	Economia e gestione delle imprese internazionali
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Aziendale
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	SI
NUMERO MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/08
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Filippa Bellante Professore Associato Università degli Studi di Palermo
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 2)	Filippa Bellante Professore Associato Università degli Studi di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	114
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	Secondo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Martedì 15-17 Mercoledì 17-19
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì 12.00-13.00

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Capacità di individuare la rilevanza strategica del processo di internazionalizzazione delle imprese alla luce del contesto operativo globale mondiale.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di individuare i modelli di internazionalizzazione adeguati.</p> <p>Autonomia di giudizio Capacità di individuare le modalità di gestione che sollecitano i processi di internazionalizzazione.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di relazionarsi a livello nazionale e internazionale con tutti i soggetti coinvolti nelle attività di internazionalizzazione.</p> <p>Capacità d'apprendimento Capacità di aggiornamento continuo delle dinamiche evolutive dei processi di internazionalizzazione.</p>

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

L'insegnamento di Economia e gestione delle imprese internazionali ha l'obiettivo di delineare i processi di globalizzazione, definire le possibili strategie di sviluppo internazionale e analizzare le modalità di sostegno pubblico alla internazionalizzazione della impresa. Analizza le modalità di gestione delle funzioni aziendali quali la internazionalizzazione produttiva, gli aspetti logistici e le politiche di marketing. Sviluppa un particolare approfondimento degli aspetti finanziari e valutari.

MODULO 1	LEZIONI FRONTALI
ORE FRONTALI	Lo sviluppo internazionale dell'impresa. La globalizzazione produttiva e le politiche di marketing.
2	La globalizzazione dei mercati
2	L'internazionalizzazione dell'impresa nelle teorie economiche
2	Le strategie di internazionalizzazione
2	I modelli di internazionalizzazione
2	Il nuovo paradigma metanazionale
2	Il vantaggio metanazionale
2	Il processo di internazionalizzazione della piccola impresa
2	Il sostegno pubblico alla internazionalizzazione delle imprese
2	La globalizzazione produttiva
2	Il sistema logistico: struttura e modelli
2	Le politiche di marketing internazionale
2	L'internazionalizzazione produttiva in Cina
TESTI CONSIGLIATI	Matteo Caroli, Economia e gestione delle imprese internazionali, McGraw Hill, Milano, 2008. Davide Maddaloni, Investimenti diretti in Cina, Franco Angeli, Milano, 2008.
MODULO 2	LEZIONI FRONTALI
ORE FRONTALI	La gestione finanziaria aziendale internazionale
3	Il ruolo del sistema bancario nel finanziamento degli scambi internazionali
3	La gestione della tesoreria
3	L'analisi e la gestione dei rischi: il rischio di cambio, il rischio di tasso d'interesse e il rischio paese
3	L'utilizzo degli strumenti derivati per la gestione dei rischi finanziari d'impresa
TESTI CONSIGLIATI	Giuseppe Tardivo – Milena Viassone, Finanza aziendale internazionale, Isedi Utet, Novara, 2011, cap. 8-9-10-14.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011-2012
Corso di LAUREA MAGISTRALE	Corso di Laurea in Scienze Economiche e Finanziarie (LM-56)
INSEGNAMENTO	Economia dell'Innovazione
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante (opzionale)
AMBITO DISCIPLINARE	Economico
CODICE INSEGNAMENTO	02723
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No
NUMERO MODULI	-
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/06
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Rosalia Epifanio Prof. Associato Università degli Studi di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	114
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	36
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna oltre quelle previste dai requisiti curriculari del Corso di Laurea
ANNO DI CORSO	Secondo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia, Viale delle Scienze, Palermo
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali con attività seminariali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale sul programma e discussione di una tesina.
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Lunedì 17-19; Martedì 15-17
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì ore 11-13

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Elevate conoscenze delle dinamiche del processo innovativo nelle sue molteplici connotazioni e comprensione dell'interazione tra effetti microeconomici e di sistema.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Padronanza del metodo di ricerca economica con particolare riferimento alla capacità di applicare metodi di misurazione, rilevamento e trattamento di dati pertinenti l'analisi dei processi di innovazione.</p> <p>Autonomia di giudizio Capacità di impostare schemi di ricerca e di interpretazione scientifica delle dinamiche innovative. Capacità di identificare un approccio interpretativo strutturato ed approfondito.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di esporre in maniera strutturata e approfondita le argomentazioni scientifiche su <i>research questions</i> inerenti le tematiche economiche connesse alla materia.</p> <p>Capacità d'apprendimento</p>

Capacità di aggiornare la conoscenze consultando fonti empiriche aggregate e apprendendo da studi scientifici di livello avanzato (anche in lingua straniera).

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
1	Obiettivo della disciplina e organizzazione del corso
2	Concetti introduttivi e principali riferimenti alla "misurazione" dell'innovazione
3	La teoria evolutiva
2	L'impresa innovativa: conoscenza, competenze, organizzazione e confini
3	Regimi tecnologici e pattern settoriali di innovazione
3	La dinamica industriale e le relazioni tra imprese
2	L'economia della conoscenza: sistema pubblico e incentivi privati
4	Innovazione e Diffusione
3	La geografia delle innovazioni
2	Istituzioni e Sistemi innovativi
3	La performance innovativa internazionale
2	Il Sistema Innovativo italiano
3	Innovazione, crescita e Sviluppo
3	Tecnologia ed occupazione
TESTI CONSIGLIATI	<p>Malerba, F. (a cura di), <i>Economia dell'innovazione</i>, Carocci editore</p> <p>Fagerberg, J., Mowery, D.C. e Nelson, R. (2007). <i>Innovazione. Imprese, industrie, economie</i> (edizione italiana a cura di F.Malerba, M.Pianta, A.Zanfei), Carocci editore</p> <p>Materiale didattico integrativo disponibile sul sito della facoltà (www.economia.unipa.it)</p>

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2011-2012
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Laurea Magistrale in Scienze economiche e finanziarie
INSEGNAMENTO	Diritto dei trasporti
TIPO DI ATTIVITÀ	Affini o integrative
AMBITO DISCIPLINARE	Giuridico
CODICE INSEGNAMENTO	02442
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/06
DOCENTE RESPONSABILE	Nicola ROMANA Professore aggregato Università degli studi di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	114
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	36
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	2°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Terzo Ciclo
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Da definire
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI E CONTATTI	Mercoledì, 9-10 Venerdì, 10-12 Dipartimento di Scienze economiche, aziendali e finanziarie nicola.romana@unipa.it – tel. 09123895219

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscere e comprendere i principi fondamentali del diritto dei trasporti, necessari per integrare le conoscenze già acquisite con quelle settoriali più vicine ai profili formativi relativi agli sbocchi occupazionali del Corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Saper trasferire in ambiti applicativi le conoscenze acquisite.

Comprendere le ragioni delle linee evolutive del diritto dei trasporti.

Autonomia di giudizio

Acquisire consapevolezza critica delle dinamiche del diritto dei trasporti.

Abilità comunicative

Comunicare le conoscenze acquisite in modo esaustivo e convincente.

Capacità d'apprendimento

Capacità di aggiornamento con la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie dei settori.
Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia master di secondo livello, sia corsi d'approfondimento sia seminari specialistici nel settore del diritto dei trasporti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende illustrare i lineamenti generali del diritto dei trasporti nonché i suoi recenti sviluppi sia normativi che istituzionali.

Il corso prenderà in esame la disciplina pluriordinamentale della navigazione marittima aerea e del trasporto terrestre e multimodale, privilegiando l'analisi dei profili pubblicistici.

	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
8	Dal concetto del diritto della navigazione al concetto del diritto dei trasporti. Le fonti. L'influenza del diritto comunitario e internazionale
12	Reti e infrastrutture dei trasporti. La pianificazione. I porti. Gli aeroporti. Le infrastrutture lineari.
16	L'accesso al mercato del trasporto nel quadro del diritto comunitario. Trasporto marittimo. Trasporto aereo. Trasporto stradale e ferroviario.
TESTI CONSIGLIATI	CASANOVA-BRIGNARDELLO <i>Diritto dei trasporti. Volume I: Infrastrutture e accesso al mercato</i> II edizione, Giuffrè, 2011 ISBN 9788814155604 € 30,00

FACOLTÀ	ECONOMIA
ANNO ACCADEMICO	2011-2012
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	LM 56
INSEGNAMENTO	SOCIOLOGIA DEL TERRITORIO
TIPO DI ATTIVITÀ	CARATTERIZZANTE
AMBITO DISCIPLINARE	SCIENZE SOCIALI
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SPS/07
DOCENTE RESPONSABILE	GIOVANNI LEONE

SCHEDA DI TRASPARENZA – CORSO DI SOCIOLOGIA DEL TERRITORIO – PROF. LEONE

(MODULO 1)	PROF. ASSOCIATO UNIVERSITÀ DI PALERMO
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 3)	
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	180
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	120
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula,
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Scritta, Test a risposte multiple, Prova Orale,
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	MARTEDÌ E GIOVEDÌ, , ore 15-17

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE

Sensibilizzazione riguardo ai fenomeni sociali legati al territorio.

CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA, COMPrensIONE E AUTONOMIA DI GIUDIZIO

Possibilità di sviluppare una visione autonoma e critica, in particolare riguardo ai fenomeni studiati.

ABILITÀ COMUNCIATIVE

...da sviluppare in aula, anche attraverso contributi degli studenti, sui temi trattati durante lo svolgimento delle lezioni.

CAPACITÀ D'APPRENDIMENTO

...anche attraverso filmati (via internet), che riproducono interventi dei maggiori pensatori internazionali sui temi trattati in aula.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone principalmente di:

- **analizzare i principali temi e gli strumenti concettuali dei diversi approcci della Sociologia del territorio;**
- **esaminare il fenomeno turistico e il contesto locale attraverso la dimensione della complessità e dell'ambivalenza;**
- **studiare le dinamiche dello sviluppo territoriale, gli attori sociali ed il territorio;**
- **fornire i metodi e i contenuti per lo studio scientifico dei sistemi turistici locali, con particolare attenzione alle interdipendenze del turismo con gli altri aspetti delle realtà locali - beni culturali, ambiente, sistema produttivo, infrastrutture - in modo da integrare e ottimizzare l'offerta turistica con la realtà sociale ed economica locale;**
- **passare in rassegna gli studi e le esperienze relative allo sviluppo sostenibile;**
- **analizzare la crisi ecologica e lo sviluppo sostenibile applicati al turismo;**
- **esaminare le procedure di VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale) e di SIA (*Social Impact Assessment*);**
- **coniugare aspetti teorico-concettuali con aspetti operativi della pianificazione e della programmazione turistica;**
- **fornire le conoscenze all'analisi di specifiche realtà territoriali: dare allo studente gli strumenti per interpretare le dinamiche dello sviluppo territoriale a partire dall'esposizione critica di strumenti analitici e tecniche di ricerca utilizzati per lo studio sociologico del territorio.**

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
1	LE FORME DELL'OCCUPAZIONE DELLO SPAZIO
1	LA CITTÀ E LA GLOBALIZZAZIONE
2	ABITAZIONE E POPOLAZIONE
3	L'IMMAGINE URBANA
3	L'INDIVIDUO E LO SPAZIO
3	SPAZI PUBBLICI E SPAZI ALL'APERTO
3	LA PERCEZIONE DEL PAESAGGIO URBANO
3	LA SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE
2	LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
5	IL SOCIAL IMPACT ASSESSMENT
3	MODELLI DI PIANIFICAZIONE ED ECOSISTEMA
3	LA PIANIFICAZIONE E L'AMBIENTE
2	LO SVILUPPO SOSTENIBILE
3	STUDI E ESPERIENZE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE
TESTI CONSIGLIATI	TESTI INDICATI PER LA PROVA D'ESAME

- GIOVANNI LEONE, *L'UOMO, LA CITTÀ, L'AMBIENTE*, UTET, TORINO
- ALBRIZIO, BIANCHI, [SCENARI DI SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO](#), ED. ARACNE

.....
PER COMUNICARE, via email, COL PROF. LEONE, INVIARE ALL'INDIRIZZO
leoneg@unipa.it

PER INFORMAZIONI (modalità degli esami ecc.) e LEGGERE MESSAGGI,
COLLEGARSI

CON IL BLOG: <http://giovannileone.blogspot.com/>